

CECINA APPUNTAMENTO OGGI ALLE 17 ALLA SALA ESPOSITIVA DELLA FONDAZIONE GEIGER IN CORSO MATTEOTTI

Conferenza dedicata a Mazzini alla mostra sul Risorgimento



STORIA Il pannello dedicato a Mazzini alla mostra della Geiger

— CECINA —

«GIUSEPPE Mazzini e l'Unità d'Italia attraverso le collezioni della Domus Mazziniana di Pisa e dell'Istituto Mazziniano di Genova»: è il titolo della conferenza che si svolgerà oggi, sabato, alle 17, nella sala delle esposizioni in corso Matteotti 47: si tratta della prima iniziativa collaterale (previsti per un mese e mezzo incontri conferenze e concerti) della mostra sul Risorgimento «1861. L'anno che fu Italia» organizzata in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia dalla Fondazione Geiger. La conferenza, ad ingresso libero, vedrà la partecipazione di Raffaella Ponte, direttrice dell'Istituto Mazziniano-Mu-

seo del Risorgimento di Genova, e di Pietro Finelli, direttore della Domus Mazziniana di Pisa.

SI TRATTA dei curatori delle due più importanti collezioni di

RELATORI

Parleranno gli esperti
Pietro Finelli
Raffaella Ponte

cimeli e documenti riguardanti Giuseppe Mazzini, i quali contestualizzeranno la figura di questo «Padre della Patria» negli anni che hanno portato all'unificazione del paese. La mostra «1861.

L'anno che fu Italia», curata da Alessandro Schiavetti, è aperta dal martedì alla domenica dalle 16 alle 20 ad ingresso libero fino al 27 marzo, e gode del patrocinio del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 150 anni, della Regione Toscana, del Comune di Cecina e Domus Mazziniana di Pisa, e usufruisce della preziosa collaborazione del Circolo Filatelico di Cecina e dell'associazione Miles.

PER INFORMAZIONI sulla mostra e sui prossimi interessanti appuntamenti, telefonare alla Fondazione Culturale Hermann Geiger allo 0586/635.011, oppure scrivere al sito web: www.fondazionegeiger.it

mamma e il suo ex marito hanno definito «mitomane». Ma alla sinistra ciò non interessa e allora giù botte, fino al sottinteso appello di disertare il «Sopra-vento»: c'è da immaginare la felicità dei gestori del locale che si suppone siano gente che rischia in proprio e che paga le tasse e che si ritrova con due amministratrici che in sostanza invitano a non varcare quella soglia. Ciò mentre Valentina Danesin ne dice a sua volta di ogni colore per concludere che, tra le altre cose «delle quali non se ne può più», ci sono anche certe pubblicità di Dolce e Gabbana definiti misogini: ce ne fosse una, a sinistra, che si ricorda dell'elegante pubblicità che l'Unità usò per lanciare la rinnovata veste: una ragazza in short col posteriore in primo mentre da una tasca usciva una copia del glorioso giornale. Allora, però, tutte zitte. Ma guarda un po'...

f. c.